

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manià 8. DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Lo sciopero generale finito

Nuovo sciopero proclamato dai ferrovieri

La Camera del Lavoro

«ordine», lo sciopero

Pubblichiamo, a titolo di documento, l'ordine dello sciopero generale per solidarietà con gli operai disoccupati, emanato dalla Camera del lavoro, in appena ebbe le adesioni di tutte le categorie:

Lavoratori

Nella guerra e nell'esilio, nei giorni di dolore e del martirio, un raggio di luce ci veniva dalle promesse fatte. Oggi, non è più lecito sperare, non è più lecito attendere!

Lavoratori

A voi il vincere la battaglia! A voi il dimostrare che il proletariato friulano è deciso a non sopportare più oltre l'attuale stato di cose.

Proteste dei viaggiatori bloccati alla nostra stazione

Si erano messi, domenica notte, in viaggio, da Venezia, da Mestre, da Treviso e da altri paesi, per recarsi a Udine in incappano nello sciopero generale. Nessun treno più deve correre, sulle linee (così scarse e già scarsamente dotate di treni) della Provincia, da Palmanova a Pombal-Tarvisio, da Gorizia a Casarsa, da Casarsa a Udine e più oltre.

Il nuovo manifesto della Camera del Lavoro

La Camera del Lavoro fece distribuire, mercoledì, il seguente manifesto:

Operai

Il governo non intende, non vuol intendere la gravità della situazione. Malgrado i telegrammi chilometrici del Prefetto, le anguste aule dell'impero burocratico romano rimangono sorde ai nostri dolori.

Il Comitato della Camera del lavoro

Il Comitato della Camera del lavoro ha avuto comunicazione di telegrammi contenenti le solite indeterminate promesse, che lasciano del tutto insoluti i problemi che ci travagliano.

Operai resiste!

Non tradite i vostri compagni disoccupati!

Il primo comizio della giornata

Per le 10, era indetto un comizio alla Camera del lavoro: ma essendo il cortile troppo angusto, lo si trasportò sulla Piazza XX Settembre.

Le voci

Come in tempo di guerra: «più balle che terra», in questi giorni le notizie più strampalate sorgono e volano e si propagano con rapidità fulminea.

La partenza del treno incidente alla stazione

Finalmente, il treno poté partire alle 17. Quando si pose in movimento, uno sportello non passeggeri — ci dicono essere viaggiatori di commercio — lanciò il grido:

L'alta e media borghesia offrono il loro concorso.

Certo, la situazione è grave. Il Friuli si trova tutto — nobiltà, borghesia e proletariato — disilluso e sfiduciato: proprietari di terre o d'industrie o di commerci perciò, se anche «urtati» dalle agitazioni e danneggiati dallo sciopero generale, nel loro intimo lo riguardano con una certa simpatia, pensando che varrà a persuadere il Governo della situazione dolorosa in cui le nostre Province si trovano.

La terza giornata

Cronaca sempre uguale. Squadre di guardie rosse... vestite in borghese ma contraddistinte dagli altri borghesi perché hanno il braccio fasciato di rosso, girano fin dal mattino per le vie della città a chiedere che si chiudano esercizi e negozi. In qualche luogo dicono che, in caso diverso, metteranno l'esercito in marcia!...

Il nuovo manifesto della Camera del Lavoro

La Camera del Lavoro fece distribuire, mercoledì, il seguente manifesto:

Operai

Il governo non intende, non vuol intendere la gravità della situazione. Malgrado i telegrammi chilometrici del Prefetto, le anguste aule dell'impero burocratico romano rimangono sorde ai nostri dolori.

Il Comitato della Camera del lavoro

Il Comitato della Camera del lavoro ha avuto comunicazione di telegrammi contenenti le solite indeterminate promesse, che lasciano del tutto insoluti i problemi che ci travagliano.

Operai resiste!

Non tradite i vostri compagni disoccupati!

Il primo comizio della giornata

Per le 10, era indetto un comizio alla Camera del lavoro: ma essendo il cortile troppo angusto, lo si trasportò sulla Piazza XX Settembre.

Le voci

Come in tempo di guerra: «più balle che terra», in questi giorni le notizie più strampalate sorgono e volano e si propagano con rapidità fulminea.

La partenza del treno incidente alla stazione

Finalmente, il treno poté partire alle 17. Quando si pose in movimento, uno sportello non passeggeri — ci dicono essere viaggiatori di commercio — lanciò il grido:

L'alta e media borghesia offrono il loro concorso.

Certo, la situazione è grave. Il Friuli si trova tutto — nobiltà, borghesia e proletariato — disilluso e sfiduciato: proprietari di terre o d'industrie o di commerci perciò, se anche «urtati» dalle agitazioni e danneggiati dallo sciopero generale, nel loro intimo lo riguardano con una certa simpatia, pensando che varrà a persuadere il Governo della situazione dolorosa in cui le nostre Province si trovano.

La terza giornata

Cronaca sempre uguale. Squadre di guardie rosse... vestite in borghese ma contraddistinte dagli altri borghesi perché hanno il braccio fasciato di rosso, girano fin dal mattino per le vie della città a chiedere che si chiudano esercizi e negozi. In qualche luogo dicono che, in caso diverso, metteranno l'esercito in marcia!...

Il nuovo manifesto della Camera del Lavoro

La Camera del Lavoro fece distribuire, mercoledì, il seguente manifesto:

Operai

Il governo non intende, non vuol intendere la gravità della situazione. Malgrado i telegrammi chilometrici del Prefetto, le anguste aule dell'impero burocratico romano rimangono sorde ai nostri dolori.

Il Comitato della Camera del lavoro

Il Comitato della Camera del lavoro ha avuto comunicazione di telegrammi contenenti le solite indeterminate promesse, che lasciano del tutto insoluti i problemi che ci travagliano.

Operai resiste!

Non tradite i vostri compagni disoccupati!

Il primo comizio della giornata

Per le 10, era indetto un comizio alla Camera del lavoro: ma essendo il cortile troppo angusto, lo si trasportò sulla Piazza XX Settembre.

Le voci

Come in tempo di guerra: «più balle che terra», in questi giorni le notizie più strampalate sorgono e volano e si propagano con rapidità fulminea.

La partenza del treno incidente alla stazione

Finalmente, il treno poté partire alle 17. Quando si pose in movimento, uno sportello non passeggeri — ci dicono essere viaggiatori di commercio — lanciò il grido:

fu salutato da fischi e grida ostili. Anche reparti isolati della stessa arma erano salutati ostilmente. Il plotone fu collocato nel cortiletto della officina elettrica alla sinistra dell'ingresso al Castello.

Un capitano degli arditi che attraversò con tre mitili fu accompagnato da fischi e urla. Gli animi erano eccitati. Il generale Varini, comandante di brigata, scese tra la folla cercando di calmarla con buone parole.

Perché prendersela con quei giovani soldati?... Sono comandati, e compiono il loro dovere come gli altri. Sono anch'essi del popolo come voi, lavoratori come voi, che per il momento vestono quella divisa, che domani vestiranno di nuovo la giacca del contadino o la blusa dell'operaio...

Ma le parole del generale Varini non erano ascoltate; anzi, trovavano accoglienze ostili.

La folla si piglia per la salita del Castello. Il plotone degli arditi è fatto discendere fino a metà circa della riva, press'a poco all'altezza del portone dove si accede alla Banca Commerciale. Il generale Varini è sempre tra la folla. Parve ad un certo istante che qualche atto ostile fosse compiuto contro di lui: così fu affermato. E un primo colpo rimbombò...

Ma poi due, tre; poi, i colpi per breve istante grandinarono: una cinquantina; ed ogni colpo scendeva sul cuore di chi li udiva come una martellata cupa, straziante...

Il subbuglio sulla piazza fu indescrivibile. Molti si gettarono a terra, molti fuggirono. C'erano vittime? C'erano feriti?... Così sulle prime, non si comprendeva; ma poi, la triste verità: un morto e due feriti — ecco il doloroso bilancio; e non tra la folla vicina, ma sotto la Loggia il morto, anzi app è della gradinata provvisoria in legno — e donde si ascende alle vecchie sale ed al nuovo Palazzo degli Uffici.

Al primo sbalordimento, successe una esasperazione indescrivibile. Urla, fischi, imprecazioni contro gli arditi, grida o pianti e un futuro tumultuoso... Gli arditi furono fatti entrare nel cortiletto della Officina Malignani. Giunsero subito sul luogo l'on. Cosattini e i dirigenti della Camera del Lavoro, il commissario De Biasi ed altri funzionari della Pubblica Sicurezza, per calmare gli animi esagitati.

L'on. Cosattini, il segretario Brovelli e parecchi altri membri della Camera del lavoro si recarono subito dal R. Prefetto per elevare proteste, per reclamare provvedimenti, fra i quali l'allontanamento degli arditi.

L'on. Cosattini deplorò tanto più il tragico episodio, in quanto che — diceva — si era sulla via di comporre le cose: ciò ch'egli appunto intendeva esporre nel Comizio della sera, con la fiducia che il lavoro sarebbe stato ripreso ancora ieri, giovedì.

Tra la massa operaia, e più particolarmente tra i ferrovieri, l'eccezionale era grandissimo ed i più fieri propositi si gridavano senza ritegno: «Avevamo già ricevuto istruzioni di riprendere il lavoro domani e dopo il Comizio dovevamo recarci a prender l'ordine di servizio... Adesso, adesso riprenderemo il servizio!... Fmo all'ultimo, deve continuare lo sciopero!»

Chi sono le vittime? Il plotone degli arditi, che si trovava, come dicemmo, a circa metà della salita del Castello ed aveva più in basso la folla, non ha sparato su questa — ne sarebbe derivato un eccidio; ma qualcuno in senso orizzontale, altri probabilmente in aria.

E furono le fucilate in senso orizzontale che andarono fatalmente a colpire le vittime, tutti giovanotti di anni 19.

Ferruccio Cargnelutti, elettricista, abitante in via S. Lazzero, ucciso da una palla in fronte; Angelo Simoncini da Colugna, ferito gravemente all'addome; Luigi Marchetti di Udine pure ferito all'addome però meno gravemente.

Le tre vittime furono subito trasportate dai compagni, all'Ospedale Civile e i due feriti vi ebbero pronie affettuose cure.

L'invasione di un negozio d'armi

Sel arresti. Mentre, in Piazza, continuavano gli aspri comizi e i confusi racconti un gruppo si dirigeva in via Favouri e forzata la porta del negozio d'armi dal signor Attilio de Franceschi s'impadroniva di quel poco che vi si trovava nella bottega a piantarvene: ordigni da caccia, in gran parte, poiché le vere armi erano state portate in una stanza (ci si dice) in grande parte smontate e rese inessibili.

Sopraggiunse un plotone del 2.º fanteria che immediatamente sgombrò la via e ne sbarbò l'ultimo tratto dove appunto si trova il negozio, e il delegato dott. Marotta con alcuni agenti, che procedettero a sei arresti.

Fabris Ernesto di Pietro, muratore di anni 24; Grossi Igido fu Giuseppe fuochista, di anni 20; Tommasi Torquato di Zaccaria, muratore, di anni 20; Commissi Remo di Leonardo, manovale di Lestizza, di anni 18; Portaferrò Ugo di Giov. di anni 18, meccanico; Gasparini Remo di Arturo, di anni 18, meccanico.

Alcuni di quelli che visitarono il negozio pare sieno sfuggiti in tempo, da evitare l'arresto: difatti, fu rinvenuto poco dopo un calcio di fucile e uno specchio per allodole, certamente di compendio dello svalligamento.

La serata trascorse calma. I privati rimasero senza luce; le vie però furono, come al solito, illuminate; e la luna, sempre placida anche durante le convulsioni della travagliata nostra umanità, aggiunse alle lampade i propri raggi.

Gli arditi, verso le ore 23, furono ritirati dal Castello nel loro quartiere. Già nella sera, e si erano sostituiti gli arditi, che custodivano la Prefettura, con gli alpini, che il pubblico salutò con simpatia. Anche i plotoni di fanteria e di alpini, mandati — dopo il tragico fatto — sulla Piazza Vittorio Emanuele, furono salutati al loro passaggio con evviva cordiali.

L'ultima giornata dello sciopero generale

Fin dalle prime ore, in Piazza Vittorio Emanuele e sotto la Loggia Municipale cominciò un vero pellegrinaggio: si voleva vedere il luogo dove il doloroso fatto era avvenuto, le traccie di esso, i segni lasciati dalle pallottole... Una era andata a forare la saracinesca della libreria Moretti e trapassata la vetrina retrostante si era conficcata in una scansia.

La Camera del lavoro aveva fatto affiggere — stampato su carta rossa listata a lutto — il seguente manifesto:

Cittadini

Mentre da tre giorni lo sciopero di svolgeva calmo e pacifico, un gruppo di assassini comandati da un assassino senza pretesto alcuno faceva fuoco sulla folla inermi, radunata in attesa del comizio nel quale sarebbe stata comunicata la liberazione della ripresa del lavoro.

Il sangue proletario ha oggi violato la verginità delle nostre piazze al grido di pane e lavoro, si è risposto ancora una volta col piombo omicida.

Una giovine vita è stata vigliaccamente troncata, una famiglia piombata nel lutto e nella disperazione. La tragica maestà della morte ci addita la via dell'avvenire.

L'eco sinistro che ieri sera ha risonato nella nostra città è l'insulto atroce che dal governo viene ai nostri dolori.

Col ferro e col fuoco ieri si dominavano gli schiavi, col ferro e col fuoco oggi si dominano i lavoratori.

Sorga da tutti i cuori fiero e solenne il grido di protesta e di esecrazione.

Lavoratori

Alla violenza organizziamo la nostra violenza: verrà giorno in cui tutti i nostri morti saranno vendicati.

Lo sciopero prosegue. V'invitiamo tutti al comizio di protesta che avrà luogo alle ore 18 in Piazza V. E.

La Camera del Lavoro

La Federazione Socialista Prov. Più tardi, delegati e guardie regie con la scorta dei carabinieri furono mandate a strappare — cerasimo perché affisso senza forse stato previamente presentato — il manifesto, violentissimo.

L'operazione diede origine a proteste, a fischi, a piccoli incidenti. In seguito a uno di questi, che certo Pietro Marassi di Giulio fu tratto in arresto, per oltraggio al commissario.

Tosto una folla circondò e seguì il gruppo in mezzo al quale l'arrestato era tradotto in questura, e chiedendone clamorosamente il rilascio. Ma l'arresto fu mantenuto.

Di altri incidenti si potrebbe narrare, avvenuti ieri e nei giorni precedenti: ma crediamo di sorpassarli anche perché non basterebbero quattro pagine e riferirli tutti.

Il sequestro del Gazzettino

Contro il Gazzettino di Venezia, massime per una delle sue ultime corrispondenze, vera grande ira, tra i socialisti. Ieri, una squadra di essi attese, all'ufficio posta della stazione, l'arrivo del Camion che ne portava i pacchi per la vendita in città; e quando giunse, ai rappresentanti del giornale dissero che non avrebbero permessa la vendita.

E allora, porteremo i pacchi in redazione — rispose il rappresentante del Gazzettino.

Sull'automobile, salirono anche tre dei socialisti. Davanti alla redazione, trovarono già altri che aspettavano. I pacchi furono portati in redazione non potevano essere venduti se non dopo che la Camera del lavoro ne avesse presa visione. La domanda parve strana: la censura preventiva ripresentata... e dai socialisti che l'avevano tanto maltrattata!

Più tardi, verso mezzogiorno nella redazione del «Gazzettino» si presentarono in buon numero i socialisti, chiedendo la consegna di tutti i pacchi per portarli alla sede della Camera del Lavoro, in nome della quale dissero di fare la richiesta; e soggiunsero che la vendita del giornale sarebbe stata permessa soltanto ad agitazione finita.

Non senza protestare — ci nar-

rarono — abbiamo ceduto; ed i pacchi furono portati effettivamente alla Camera del Lavoro.

La Questura, non appena le fu noto questo arbitrio, mandò a chiamare il segretario della Camera del lavoro sig. Brovelli, e lo diffidò a portare i pacchi in Questura: ciò che la Camera del lavoro fece nel pomeriggio. Anche il signor Brovelli confermò che, avendo riscontrato che la cronaca del Gazzettino in qualche particolare non rispondeva alla verità (chi possiede intera, questa benedetta verità?) ed i commenti non giusti, si era deciso di impedire la vendita di quel giornale fino ad agitazione terminata; e che, per non inasprire gli animi.

Il redattore di un giornale cittadino poi raccontava:

Siamo stati noi a reclamare presso la Camera del Lavoro perché, dal momento che c'era uno sciopero generale e che i giornali cittadini non potevano uscire, non fosse permessa neppure la vendita del «Gazzettino» e de «La Patria del Friuli».

Altra cosa strana, se vera... molto strana, e che dimostra uno spirito ben piccolo!

L'accordo

Non ci attendiamo a raccogliere altri particolari sulla giornata di ieri, che trascorse in perfetta calma — anzi, in una calma — iste. Il pensiero dell'avvenuta tragedia, le preoccupazioni che lo sciopero potesse durare ancora a lungo, con le conseguenze gravi che potevano giungere sino all'affamamento, il timore di altri possibili «iscridi», la sospensione delle lezioni in tutte le scuole, la chiusura generale dei negozi il vedere la città percorsa in ogni senso da picchetti armati di carabinieri, di alpini, di faniti... tutto correva a rendere pensosi e tristi. E si diceva che i morti fossero tre; e si parlava che gravi disordini fossero avvenuti in Provincia.

Ma più tardi, cominciarono a circolare voci più serene. Si era trovato base di accordo e lo sciopero sarebbe cessato con la mezzanotte.

Il nostro Espigci scriveva da Roma in data 25 — e la lettera ci fu recapitata stamane — la seguente notizia, che fu nota ieri all'on. Cosattini:

Stamane, 25, l'on. Nitti ha tenuto un lungo colloquio a Palazzo Braschi l'on. Peano ministro dei Lavori Pubblici e il Direttore generale delle Ferrovie di Stato De Corne per discutere e risolvere nel miglior modo e con la maggiore sollecitudine la questione ferroviaria del Friuli, la quale ha una speciale attinenza col problema ferroviario generale e con quello dei lavori pubblici.

Fu durante uno delle tumultuose proteste in piazza Vittorio Emanuele perché i funzionari della Pubblica Sicurezza facevano strappare il manifesto sopra riportato, che l'on. Cosattini, dal piedestallo della fontana arrigo la folla; e dopo un saluto alla memoria del giovane Cargnelutti rimasto ucciso e raccomandazioni alla calma, comunicò la notizia da Roma soggiungendo che questa era già una prima vittoria ottenuta mercè il fermo e risoluto contegno della massa operaia.

Altre notizie buone: stavano maturando, e il lavoro potrà essere ripreso domattina. Chiuse, invitando tutti per le 5.30 ai funerali della vittima. L'on. Cosattini fu applaudito. Egli ottenne anche l'effetto di persuadere alla calma.

Nel pomeriggio, si conobbero i punti principali dell'accordo:

1.º Fu deciso di affrettare l'inizio dei lavori ferroviari per la linea Trieste-Cividele-Villacco e per la linea Villa Santina-Tobliacco. Per quest'ultima, essendoci già ultimati gli studi per un tratto di circa 12 chilometri, i lavori potranno essere cominciati al più presto. Sono intanto assegnati, per questi lavori una trentina di milioni.

Questo notizie da Roma. 2.º Da Treviso il comm. Ravà telegrafò di avere autorizzato la prosecuzione dei lavori anche se eccedono gli stanziamenti finora assegnati ed anche se consentiti solo verbalmente.

3.º Per rafforzare il finanziamento delle Cooperative di lavoro i direttori degli istituti bancari del luogo, in una riunione tenuta ieri, stabilirono di contribuire con prestiti sotto garanzia della Provincia e del Comune, fino all'importo di 15 milioni.

Fu chiesto all'on. Cosattini quale fosse la sua impressione.

Le condizioni (egli avrebbe risposto) sono condizioni più di armistizio che di pace. E forse, non da tutti o non dovunque il lavoro sarà ripreso domani. Vi sono plaghe, le più sofferenti, dove le masse molto eccitate forse non ascolteranno subito l'ordine di riprendere il lavoro.

I funerali della vittima

Un secondo manifesto era stato affisso nella giornata, stampato su carta rossa e listato a lutto. Diceva:

Funerali. Le vittime di ieri avranno luogo oggi alle ore 18.

Il corteo si formerà alle 17.30 in P. V. E. e si recerà all'ospedale dove verrà sepolta la vittima.

Ma già alle ore sedici il comizio a raccogliersi nella

Vittorio Emanuele e dell'Ospedale. E migliaia, migliaia, furono coloro che entrarono nella casa mortuaria dell'Ospedale, a dar un ultimo saluto commosso al giovane così tragicamente finito.

Intanto, sulla Piazza Vittorio Emanuele si formò il lungo corteo. Vi partecipavano con la propria bandiera, i soci della Camera del Lavoro, della Federazione Metallurgica, dell'Unione Agenti, della Sezione Socialista, del Gruppo Spartacus, delle Sezioni Socialiste e giovanili dei paesi vicini ecc.

La cella mortuaria tappezzata in rosso trasformata in Camera ardente. La salma giace entro una bianca bara listata in oro, avvolta in candido lenzuolo cosparsa di garofani rossi. Attorno, stanno alcuni congiunti dell'ucciso costernati e piangenti...

La moltitudine aspetta fuori sul piazzale. Il mesto corteo si compone. Il feretro è portato a spalle: ben aveva il Comune offerto il carro di prima classe ma i compagni del morto preferirono portarlo a spalle la bara. Momento di grande commozione quando la bara esce dalla corte e dietro di esse si vedono i parenti in pianto e fra essi alcuni bambini...

Il corteo si forma imponente. Precede la banda di Colugna. Poi la corona in fiori freschi del «Proletariato Friulano»; la bandiera del Circolo giovanile socialista; la corona offerta dal Comune, scortata da vigili urbani in alta uniforme e seguita dal sindaco e da altre autorità; le insegne religiose e il sacerdote orante. La bara coperta da rossi drappi e portata da quattro amici del povero Cargnelutti.

E dietro la bara, i parenti e poi corone e poi bandiere rosse ancora e un'altra banda musicale ed altri vessilli e gente silenziosa, ordinatamente disposta...

Per via Cavalotti, piazza Garibaldi, piazza XX Settembre, via Poscolle il corteo è imponente — si avviò al Cimitero.

Sul piazzale, sostò per i discorsi. Parlarono Brovelli segretario della Camera del lavoro, un anarchico e un amico della famiglia, il signor Adolfo De Natali.

Poi, gli amici dell'estinto si ripresero sulle spalle il doleroso carico e la salma fu calata nella fossa, nel recinto sacro alla pace, sotto le cui zolle ogni passione tace.

Oggi si respira. Oggi fu ripreso il lavoro, quasi dappertutto, dovunque fu possibile. Si respira. L'ozio tormentoso, tanto più perché forzato e poi momento bandito, avoriamo!

Alla Ferrera, il lavoro sarà ripreso lunedì.

NUOVO SCIOPERO DEI FERROVIERI DURATO DUE ORE.

Ieri, verso le 18, si presentavano all'esposizione alcuni ferrovieri, e: «Veniamo (dissero) a nome dei colleghi e con mandato della Camera del Lavoro, ad avvertirvi che domani i ferrovieri ripigliano lavoro...»

Per che ora? — domando il capostazione. «Per le sei».

Questa mattina alle 6, la stazione era già affollata di viaggiatori mentre nella notte col poco personale a disposizione era stato approntato un treno sotto latifera, quello che avrebbe dovuto partire per Tarvisio.

Si dispensano i biglietti, si prende posto sui vagoni, e il tempo passa, e il treno non si muove. I viaggiatori scendono, investono il personale di direzione che non ha mai abbandonato il servizio.

Ma che colpa ne abbiamo noi? — Ma dovevano saperlo... Ma se sono venuti in commissione ieri sera a dirci che riprendevano.

Alle 7.30 ora in cui fu sospesa la vendita dei biglietti per tutte le linee, visto che dei ferrovieri macchinisti e fuochisti non si presentava nessuno. Essi avevano deliberato la continuazione dello sciopero sino a che non fosse stato rilasciato un loro collega, alfero fuochista, arrestato mentre con altri si trovava nel negozio d'armi del sig. De Franceschi in via Cavour.

Una loro commissione si recò a parlamentare con l'autorità per ottenere il rilascio del carcerato. Non è possibile — rispose l'autorità — egli fu arrestato in fragrante di furto. Per il rilascio, non può valere che un ordine speciale del ministro Guardasigilli.

Di fronte a un così deciso ed assoluto diniego, i ferrovieri stabilirono di riprendere il lavoro, e lo ripresero alle 10.

A quell'ora poté finalmente partire anche il treno per Tarvisio, con quattro ore di ritardo.

Un'altra scarcerazione. In seguito al risultato dell'istruttoria il giudice istruttore cav. Cavarzerani ha ordinata la scarcerazione del caporale automobilista Becceggi Paolo coinvolto nel delitto di Fovovetto.

Beneficenza a mezzo della Patria Congregazione di Carità. — In morte della sig.ra Luigia Treo ved. Pascoletti, avv. Michele Sartoretto L. 10, portateci ancora il 21 c. m. In morte di Francesco Cogolo, Ditta Cantoni e Danioletti 50.

Infanzia abbandonata. — In morte di Fabrizio Vittorio, famiglia Galli 5. In morte di Luigia Treo ved. Pascoletti, famiglia Emanuele Marchesini 5. **Orfani di guerra.** — In morte di Francesco Cogolo Ditta Cantoni e Danioletti 50. In morte di Luigia Treo ved. Pascoletti, famiglia Giuseppe Lorentz 5.

Bimbi del Piave. — In morte di Vittorio Fabrizio, famiglia Celli Giuseppe 5.

Gli arresti di martedì notte. — Furono arrestati nella notte di martedì e mercoledì: Evaristo fu Gregorio Macorato da Pontebba, d'anni 46; Leonardo Valesio Luigi da Tolmezzo di anni 46 e Giacomo Blasettig per misura di Pubblica Sicurezza o perché trovati in possesso di coltello, fuori misura; e per misure di P. S. Ferruccio Sterchi di Giovanni d'anni 20 e Vittorio Guadagnini di Luigi d'anni 20 da Venezia.

Cronaca Provinciale CIVIDALE

L'episodio doloroso narrato da un socialista

Come tutto il Friuli anche la classe operaia cividalese ha risposto compatta alla domanda dello sciopero di protesta. La prima giornata passò tranquilla. Ogni lavoro era abbandonato tutti i negozi ed esercizi chiusi.

Nel pomeriggio del lunedì fu tenuta una riunione alla Casa del Popolo ed furono emanate disposizioni per partecipare al Comizio che si doveva tenere nel domani a Udine.

Un numero rilevantissimo di operai si radunò per recarsi a tale Comizio; luogo di riunione, il piazzale della Stazione. Una decina di carri erano disposti, e non tutti gli operai poterono partire per mancanza di posto. Fra gli intervenuti avevano preso posto due persone che riconosciute per agenti di P. S. furono invitate a scendere: ciò che i due agenti fecero dopo di che i carri partirono alla volta di Udine.

Il ritorno.

Verso le 5 pom. i carri sono di ritorno. Attraversano il viale della Stazione, Borgo S. Domenico, Corso Vittorio Emanuele, dirigendosi alla Casa del Popolo. In piazza Ristori. Giunto il primo carro rimpetto la porta della Casa del Popolo, si avvicina il tenente de. Carabinieri signor Bruno assieme a tre carabinieri, e invita i presenti a smettere il canto e feitta di strappare la bandiera: l'atto provocò una vivace discussione, e intorno al gruppo dei disputati si venne sfingendo tutta la massa degli operai che non tenne celata la sua disapprovazione.

Il tenente, vistosi circondato, col frustino che teneva in mano comincia a menare colpi, ma venne sopraffatto dai presenti. Un carabiniere che si trovava tra la turba, estrasse la rivoltella e sparò. Non l'avesse mai fatto! I dimostranti si scagliarono contro il carabiniere e il tenente malmenandoli entrambi di pugni e di calci, così che a stento furono potuti trasportare negli uffici della Sottoprefettura.

Il colpo sparato dal carabiniere ferì l'operaio Paschini Giuseppe. Fu trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile. Intanto la piazza veniva subito militarmente occupata e fino a sera tardi la città era animata. Tutti commentavano l'accaduto ed i commenti non erano in generale favorevoli ai dimostranti che, dopo tutto, si recavano pacificamente a depositare nella sede la bandiera.

I feriti.

Tenente dei carabinieri Bruno: varie contusioni con ferita lacero contusa alla testa guaribile in 30 giorni. Carabiniere Pinto contusioni multiple con ferita da arma da taglio alla fronte guaribile in giorni 60. Paschini Giuseppe ferita da arma da fuoco alla gamba destra con frattura multipla del femore, guaribile in 150 giorni.

Dopo i dolorosi fatti la Camera del Lavoro ha emanato un manifesto invitando in segno di protesta a tenere anche oggi chiusi i negozi: ciò, che fu fatto.

Un manifesto del Sindaco.

Anche l'on. nostro Sindaco ha pubblicato un manifesto, del quale eccovi il tenore: Cittadini! Un dolorosissimo fatto ieri ha funestato questa tranquilla cittadina. Una dimostrazione pacifica, che doveva svolgersi senza dannose conseguenze, degenerò in una colluttazione sanguinaria.

Se vi sono colpi, saranno scontate, giustizia sarà fatta; mantenetevi calmi. La quiete, la calma, la tranquillità devono sempre dirigere le manifestazioni di un popolo civile. Cittadini! Alla sua tradizione di Città eminentemente tranquilla, sono sicuro che Giuidate anche in questa dolorosa circostanza farà omaggio.

Ritorno in calma.

Oggi la giornata passò tranquilla; tutti i negozi rimasero chiusi, in segno di protesta, e alle sezioni comunitarie vennero spese le lezioni. Nel pomeriggio alla Casa del Popolo si tenne un altro comizio, nel

quale parlò l'on. Piemontese invitando alla calma e assicurando che era stato ottenuto dal governo quanto era stato richiesto e perciò si erano prese disposizioni per la ripresa del lavoro, che seguirà domani giovedì dopo il Comizio, diversi esercizi furono riaperti e la calma riprese il suo impero.

Gara di foot-ball.

Al campo sportivo nel pomeriggio di ieri, si è svolta un'alta interessante gara di foot-ball, fra la squadra Libertas F. B. C. di Udine contro la squadra Cividale. Al primo tempo le squadre si mantennero eguali, e solo alla chiusura, poté l'Udine chiudere con un goal a suo favore. Nel secondo tempo la Cividale rimase soccombente con due goal.

La Cividale rimase battuta perché è ancora una squadra giovane, ma molto migliorata dalle prime gare sostenute e dovendo lottare contro la Udine forte squadra allenata.

PALMANOVA

Grave disgrazia maneggiando un fucile.

Il 25 maggio certo Fior Giovanni, d'anni 19 di cui maneggiando una rivoltella carica, faceva partire involontariamente un colpo. Il proiettile colpiva sopra l'occhio destro certa di Bias Italia, ventitreenne pure di Palmanova. La poverina, ricoverata d'urgenza all'ospedale, versa in gravi condizioni.

Arresti. — Dai R. carabinieri vennero ieri arrestati: Moschioni Cesare, Azzano Sante, Cialin Riccardo, Varutti Ugo, Lui Remigio, Starolo Faustino. I sei individui sono imputati d'aver rubati quattro mucche in danno dei sigg. Morandini Giuseppe e Merlo Antonio di Trivignano.

S. QUIRINO

Aggressione.

Sabato mattina, verso le cinque, certa Della Zotta Maria maritata Buna, colla sua carrettina andava, come il solito, a Pordenone per fare il mercato. A metà strada s'imbattè in una figura che, senza dire una parola si piantò dinanzi colla rivoltella in pugno, tesa verso lei. La poverina si mise a gridare ch'ella non aveva soldi e andava a procurarseli, con una cassa d'uova; se volesse, queste gliel dava, ma le lasciasse la vita. Il tristo disse: — So che voi avete soldi; datemeli se no sparò.

La donna spaventata assicurava di non averne e guardava innanzi e dietro per vedere se giungesse qualcuno in suo aiuto. In distanza parve una carrettina che veniva avanti, si fece un po' di coraggio mentre l'altro se la diede a gambe per la campagna. La donna arrivò a Pordenone in stato compassionevole.

TARCENTO

Furore omicida di un bruto.

Ieri, tale Luigi Calaterra, conosciuto come brutale e violento, avvicinò la diciottenne Giulia Vallutti, facendole proposte sconvenienti. La ragazza riuscì a sfuggire al Calaterra, ma questi le sparò due colpi di moschetto senza però riuscire a raggiungerla. Il Calaterra compiuto il criminoso atto si diede alla fuga. E' attivamente ricercato.

CASARSA

Grave incendio.

L'altra notte verso le due si sviluppò improvviso un incendio in una casa colonica proprietà del co. dott. Leonardo de Concina nel centro del paese. Il danno ammonta ad oltre settantamila lire. Il maniscalco, Volpatì Annibale che abitava da poco la casa incendiata ebbe distrutto tutto il mobilio domestico, con quanto di biancheria e vestiario conteneva. Le cause sono sconosciute. Però corrono voci che il disastro sia stato doloso.

ULTIMA ORA

Gravi disordini in Irlanda.

LONDRA 27. — Le difficoltà provocate dai Dockers del porto di Dublino continuano. Duecento dockere che si rifiutavano di riprendere il lavoro se fossero stati obbligati a caricare e scaricare munizioni si sono messi definitivamente in sciopero. E' stato necessario sospendere tutte le partenze di Cargeos di Nelyad. Il servizio dei viaggiatori non è interrotto. Iersera presso Basiliose in Irlanda è stato appiccato il fuoco ad un parco di bestiame e ad una trattoria che sono state completamente distrutte. Si sono potute salvare tre famiglie e numeroso bestiame. I contadini si sono rifiutati di aiutare la polizia e la truppa a combattere l'incendio.

A Fakon nella contea, in Cerry, in Irlanda è stata distrutta la caserma del presidio della guardia. Gli uomini del presidio hanno tentato di lottare, ma invano contro gli aggressori superiori in numero. Incendi hanno distrutto altri punti dell'Irlanda, parecchi edifici di cui uno appartenente al Ministero dell'Agricoltura e d'altri al Municipio di Dublino. E' stato appiccato il fuoco questa mattina al palazzo di giustizia di Waterbin nella contea di Kerry. Gli archivi sono stati bruciati, ma si è potuto salvare l'edificio. Il palazzo di giustizia di Croine nella contea di Korte è stato pure distrutto da un incendio Sinfeners.

Campane e mat eriale elettrico.
Ingresso. Dettaglio Sconto su scale agli installatori elettricisti — Impianti di luce elettrica ecc. ecc.
Giannetto Penazzi Udine
Negozio: P. Vitt. Ema. Riva del Castello 1.
Telefono n. 121

Domenico Del Bianco dirett. respon. Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

AVVISI ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimol. 2)

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, posizione centrale cambio con altro 6 o più vani anche fuori porta. Offerte 3654 Unione - Pubblicità.

RISTORANTE con forte lavoro vicino alla Stazione centrale di Trieste vendesi per ritiro commercio. Rivolgarsi Cameroni Via Mazzini 5 Trieste.

MANCIA L. 100 a chi procura subito appartamento composto 2 o più stanze, cucina possibilmente posizione centrale. Offerte Paolo Sarpi 13 1. piano.

ROTTAMI ferro, ghisa, rame, bronzo, ottone, zinco, piombo, piccole partite acquistansi. Offerte dettagliate alla Ditta Bonincontro S. Lucia 20 Napoli.

CORDE e ritagli fuori uso comperta: il Canapificio-Via Poscolle N. 2

CERCASI ragazza dai 13 ai 16 anni disposta recarsi Napoli in servizio presso famiglia benestante ove sarebbe affettuosamente trattata. Rivolgarsi Ditta Fratelli Negri Mercato dei funghi Udine.

PIANOFORTI Acquistasi usati verticali mezzacoda. Baratta. Teatro Sociale.

Un Seno ideale rigido, perfetto, puro ben riconosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professore Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età. Usasi esternamente per frizioni sviluppando in modo sicuro e regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore né traccia ed è garantito innocuo. Un flacone L. 9.50 Assegno L. 9.50. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

FERRO CHINA ZANARDI
SEMPLICE E COM BARBARO
Il migliore e più economico dei ricostituenti ed aperitivi. Raccomandato in tutte le forme di anemia e nella malaria. In vendita presso tutte le buone farmacie e presso la farmacia Polico di Musei, di proprietà della DITTAPRODOTTI ZANARDI Bologna.

CINGHIE
CUOIO BALATA COTONE PELO CAMELLO
TUTTI GLI ARTICOLI TECNICI GRUTTINIANI
MILANO VIALE VENEZIA 30

MALATTIE degli OCCHI.
CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARE
specialista prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11-12 13-15 17-18
Gratis per poveri lun. e gio. 13-14
Udine via F. Cavallotti 8

BUSTI:
i più Eleganti Igienici Comodi
ed a prezzi convenienti si acquistano presso la Primaria e Premiata Ditta

MARIA PEPE
TORINO Via Garibaldi 5
Chiedendoli si spedisce gratis speciale catalogo.

GOZZO
gola piena Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO». Un flacone L. 9. — e in assegno L. 10. Istruzioni gratis.
Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.
Produzione completamente italiana. Ricchi rappresentanti nelle provincie.

Malattie Nervose
Prof. G. CALLIGARIS
Consultazioni dalle ore 10 alle 15 — escluse le domeniche.
UDINE - Viale Venezia N. 7 - UDINE

SOLFATO DI RAME
Solfatatrici e Irroratrici
Rivolgarsi alla
Associazione Agraria Friulana
UDINE
Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

FALCI Lucide e greggie
Ogni misura e forma
Primarie Marche: Turco - Vulkau - Strega - Aquila d'Gro - Stella d'Italia - Woll - Gigan - Abete - Lupo - Adler - Frisstritz ecc.
Visitate Magazzino **FERRAMENTA** in genere
R. BERNARDI — Rappresentante I. P. F.lli EGSTA
UDINE - via Paolo Sarpi - UDINE
NON SI INVIANO CAMPIONI

300 Cartoline Americane
Assortite L. 20.00
400 buste 400 fogli
carta da lettere L. 10.00
Magazzini via Cavour 5 - Udine

ABANO
Cura di Fanghi
Grandi Stabilimenti Hotels
"OROLOGIO", - "TODESCHINI",
16 Maggio - 30 Settembre
Consulenti Prof. Locatelli - Marri
F. Vitali.

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVAZZERANI
per chiurgia - ginecologia - ostetricia
Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE Via Treppo N. 12

Le iscrizioni
ALLA II° FIERA INTERNAZIONALE
di Campioni di Padova
1-15 GIUGNO

Vengono accettate fino al 15 Maggio 1920
Grandioso quartiere appositamente allestito con stand, gallerie e tettoie.
Speciali facilitazioni ferroviarie
Indirizzo telegrafico CAMPIONFIERA PADOVA

Strumenti Chirurgia
mobili per ambulatorio - cateteri - guanti per operatori - siringhe d'ogni tipo e capacità - sterilizzatrici - articoli gomma per medicina igiene chirurgia - calze elastiche - ventriere - cinti erniari ecc.
P. RAU FEDERICO - 22 marzo 2067 - Venezia

G. ZANIBON
PADOVA
MUSICA
Forniture complete *
— ed accessori —
Violini e Mandolini
Bande - Orchestre
GRAMMOFONI

La vera bellezza ottengono signore e signorini di qualsiasi età usando UNTRUGLICH. Rende la pelle morbida e la carnagione fresca e profumata. Toglie le rughe, lentiggini, peli superflui, macchie e qualsiasi imperfezione. L. 6. — Assegno L. 7.
Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

ABANO BAGNI
PADOVA
Grande Stabilimento Termale
MOLINO
Aderito tutto l'anno - Riscaldamento naturale - Trattamento di famiglia - Pensioni - Servizio di Restaurant.
Onibus alla Ferrovia Abano
Tramvia Elettrica Padova-Abano Km 10
Conduttore Rubellato Antonio

Ing. C. FACHINI
MACCHINE - UTENSILI - IDRAULICA
BILANCIO
GORIZIA - Via Siretta 4

Malattie Veneree - Blenorragie ed infezioni Cellitiche
guarite radicalmente con la mondiale **DEPURATIVA** Dott. Galera
Unico dei depurativi del sangue. Cura rigione radicale della Blenorragia, lesioni cellitiche e malattie della pelle.
Cura di due flaconi L. 9.00 - Contiene ed opuscoli gratis.
Laboratorio farmaceutico Dott. Calzavara, Bologna, via D'Azeglio 78 CA.

E. M. E.
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
Impianti elettrici
16 Maggio - 30 Settembre
Consulenti Prof. Locatelli - Marri
F. Vitali.

ETTORE TRAVAGINI
Via Mercatovecchio 6 - UDINE
MAGAZZINI INTERNI
Prezzi speciali ai rivenditori

CASA DI CURA per malattie d'orecchio, naso gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

NEVE
GIOCONDI
CREMA
COSMESI DELLA PELLE

COMUNICATO
Con rogito per Notario Smiderle del 14 aprile corrente anno si è costituito in Milano la Società in accomandita semplice "LABORATORIO TORIO GIOCONDI DI LUIGI PORCELLA" per la fabbricazione e la vendita in Italia all'estero dei brevettati prodotti igienici toilette "GIOCONDI". La Direzione è in Udine e in Udine della nuova Società, sorta tra i migliori auspicj per il favore universale che ha sempre accompagnata l'associazione dei prodotti "GIOCONDI", sono state incaricate affidate al Signor LUIGI PORCELLA proprietario della Premiata Farmacia Gioconda, il cui nome, come l'onesta garanzia pubblica sa, è affidamento sicuro di onestà e progresso.

Con l'avvenuta trasformazione in Società in accomandita lo stabilimento "GIOCONDI", si ripropone di integrare la maglietta possibile diffusione: specialmente nei paesi stranieri, dai quali già affluiscono richieste continue ed omaggi di lode, che torzano l'onore ad un tempo, dell'attività e dell'abilità italiana, non meno che dello stato delle condizioni del Paese il cui progresso in questa sfera gloriosa di rinnovamento, dipende dall'industria e dal commercio.

Oltre a ciò il Signor "LUIGI PORCELLA" Gerente della Società, ha iniziato, sotto la sua personale diretta, continua avorosa un lavoro faticoso tendente a diffondere nei paesi più, fino nei più piccoli centri, della nostra Italia, i suoi prodotti igienici, conobstante e abbattendo le falsificazioni dannose alla salute, che alla serietà e alla dignità commerciale, le sostituzioni, le adulterazioni, le sofisticazioni, cui gente senza scrupolo e tra gli altri antichi dipendenti del dimesso del Laboratorio "GIOCONDI", sono spinti per degradare la rinomanza universale dei prodotti autentici e la buona fama del pubblico.

È stata manifestata iniziale grandissima della rinnovellata attività: prossimamente saranno offerti al gusto raffinato e squisito delle affezionate e fedeli clienti, in serie di prodotti "GIOCONDI-UTERO", in serie completa e di gran lusso, i quali saranno, senza dubbio, l'espressione più evidente e la più alta delle sue qualità intellettuali e artistiche che ha guidato ed accompagnata la sua opera. LUIGI PORCELLA, nella sua meravigliosa, formidabile, appassionata dell'instinguibile attività industriale.